



# PRENDINOTA

## di domenica 14 giugno 2026

**domenica 14 giugno 3<sup>a</sup> domenica dopo Pentecoste**

**lunedì 15 giugno**

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

**martedì 16 giugno**

h 08:00 Oratorio Estivo (uscita in piscina – Aquatica Park) (al SV)

**mercoledì 17 giugno**

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

**giovedì 18 giugno san Romualdo – eremita e monaco – sec. X-XI**

h 08:00 Oratorio Estivo (gita al mare – spiaggia di Arenzano) (al SV)  
h 09:30 riunione dei volontari del Centro di Ascolto della Caritas (a SMF)

**venerdì 19 giugno santi Protaso e Gervaso - martiri – sec. III**

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)  
h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (a SMF)

**sabato 20 giugno**

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

**domenica 21 giugno 4<sup>a</sup> domenica dopo Pentecoste**



**17 – 22**  
SETTEMBRE  
in bus

**18 – 22**  
SETTEMBRE  
in aereo

## A LOURDES

**ISCRIZIONI DAL 29 MAGGIO AL 29 GIUGNO  
PRESSO LA SEGRETERIA DI S. MARIA ALLA FONTANA**

**IL PELLEGRINAGGIO È ORGANIZZATO DALL'O.F.T.A.L. DI MILANO  
PER ALTRE INFORMAZIONI RIVOLGERSI A DON ENRICO 339 743 7739**

# La catechesi di papa Leone



***In occasione del viaggio apostolico del papa in Spagna è stata sospesa l'udienza generale del mercoledì e quindi anche la consueta catechesi.***

***In alternativa, qui viene trascritto il testo della seconda parte del discorso del papa all'incontro con le realtà di accoglienza dei migranti a Porto di Arguineguín (Las Palmas de Gran Canaria) di giovedì 11 giugno 2026.***

Cari migranti: prima di dirvi qualsiasi altra parola, voglio inchinarmi davanti alla vostra dignità. Non siete numeri, né fascicoli! Siete persone con una famiglia e una casa che vi siete lasciata alle spalle, con sogni che nessuno ha il diritto di disprezzare. Ma voglio anche dirvi che la vostra vita deve essere protetta. Non consegnate la vostra esistenza a chi la mercanteggia. Non credete a chi promette paradisi facili, in cambio del vostro corpo, del denaro, del silenzio o della vostra libertà. Quelle false promesse sono “canti delle sirene”, sono industrie di morte.

Il vostro dramma deve diventare un esame di coscienza: per le nazioni di origine, che devono creare condizioni di pace, giustizia e sviluppo; per le nazioni di transito, chiamate a proteggere e a non lasciare i deboli nelle mani di reti criminali; per l'Europa, che non può proclamare la dignità umana e abituarsi a che il Mediterraneo e l'Atlantico siano cimiteri senza lapidi; per la comunità internazionale, chiamata a una cooperazione efficace e perseverante.

Anche la Chiesa deve lasciarsi interpellare. L'accoglienza del migrante non può essere qualcosa di secondario, né venire delegata solo ad alcuni volontari. Ci inginocchiamo davanti all'altare per adorare Cristo presente nell'Eucaristia, dal quale riceviamo la forza e la motivazione per vivere la carità: per questo non possiamo poi “passare oltre” davanti a cayucas e pateras, poiché dalla preghiera scaturisce ogni servizio e ad essa ritorna ogni impegno (cfr Lc 10,31-32).

Da quest'isola, vorrei che la voce di coloro che hanno parlato oggi raggiungesse chi ha in mano responsabilità decisive – autorità civili, parlamenti, governi e organizzazioni internazionali – e anche le comunità cristiane, le altre tradizioni religiose e tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Non basta gestire gli arrivi, distribuire cifre, rafforzare le frontiere o lamentare le morti quando sono già

avvenute. Ogni barca che arriva non porta solo migranti; porta con sé una domanda: che mondo abbiamo costruito, se tanti fratelli devono rischiare la morte per cercare la vita?

La dignità umana esige vie legali e sicure, soccorso e assistenza, cooperazione reale contro i trafficanti, protezione effettiva delle vittime, processi seri di accoglienza e integrazione, e politiche che permettano a ogni persona di vivere con dignità nella propria terra. Se esiste il diritto di cercare rifugio quando la vita è minacciata, esiste anche il diritto di non dover migrare: il diritto di rimanere nella propria casa senza fame, senza guerra, senza persecuzioni, senza violenza, senza che la terra diventi inabitabile, senza che la corruzione rubi il pane ai poveri, senza che le armi distruggano il futuro dei bambini. Non possiamo abituarci a contare i morti. La dignità umana non ha passaporto, né perde valore quando attraversa una frontiera.

Il Dio che «al tramonto della vita ci giudicherà sull'amore» (cfr S. Giovanni della Croce, Avvisi e sentenze, 57) ci conceda di riconoscerlo oggi nei poveri e negli stranieri, e ci liberi dal guardare il dolore altrui come se non ci appartenesse. Che Nostra Signora del Carmelo accompagni coloro che sono arrivati, consoli chi ha perso i propri cari, sostenga quelli che li accolgono e risvegli in tutti noi il coraggio della misericordia.

E che la storia non debba accusarci di aver trasformato il dolore di chi soffre in un paesaggio abituale delle nostre coste. Perché oggi, qui, in riva al mare, ogni vita che arriva ci chiede che cosa resta della nostra umanità. Prima o poi, si saprà se questa umanità abbiamo saputo custodirla o se abbiamo lasciato che l'indifferenza parlasse per noi. Grazie mille.

Porto di Arguineguín (Las Palmas de Gran Canaria), 11 giugno 2026.

**a partire da lunedì 8 giugno fino a venerdì 11 settembre  
la celebrazione eucaristica feriale al Sacro Volto  
sarà sempre alle h 08:00 (LU-MA-ME-GI-VE)**

RACCOLTA

PER LA

BOTTEGA

SOLIDALE

Sabato 20 e domenica 21

GIUGNO

raccoglieremo:

**DETERSIVI**

per Stoviglie e pulizia della casa

